



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "Guido Donegani" - Crotone

Settore Tecnologico - Chimica, Materiali e Biotecnologie - Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni

Via Tito Minniti, 25 - Tel. 0962 21131

Sito WEB: www.guidodonegani.edu.it E-Mail: krtf02000t@istruzione.it C.F. 91050460798

Docenti area umanistica

Alunni

Genitori

ATA

Registro elettronico

Circolare N° 163

Oggetto: Messaggio di S.E. il Prefetto di Crotone in occasione della Giornata della Memoria

Si porta all'attenzione di tutti il Messaggio di S.E. il Prefetto di Crotone, dott.ssa Franca Ferraro in occasione della Giornata della Memoria del 27 gennaio p.v, in allegato.

I docenti interessati sono invitati ad organizzare, nella loro autonomia, momenti di riflessione e di approfondimento sul significato del discorso.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Laura Laurendi

*documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*



Il Prefetto di Crotone

Cari Ragazzi rivolgo a Voi tutti un affettuoso saluto.

Vorrei condividere con Voi un'emozione prima ancora che una riflessione.

Comprendete che quando si parla di memoria, si richiama sempre un ricordo. Ed i ricordi provengono da immagini o parole. Ecco, noi attraverso le immagini e le parole dei pochi che sono tornati dai campi della morte, siamo oggi in grado di rivivere la dolorosa esperienza della memoria. Chi è sopravvissuto ha dimostrato che l'odio poteva distruggere la sua via e quella dei suoi cari, ma che non è riuscito a cancellare quanto era nel proprio animo.

Il ricordo è pertanto ricordo delle sofferenze indicibili patite da una moltitudine di persone e che impegna ancor di più a tramandare la memoria della "Shoah" dell'Olocausto e a riflettere sulle sue origini e sulle sue devastanti conseguenze.

La "Shoah", per il suo carattere apparentemente unico e terribile, trascende la dimensione storica del suo tempo e diventa monito perenne e lezione universale.

Milioni di donne, uomini, bambini, in massima parte ebrei, ma anche rom, sinti, omosessuali, dissidenti, testimoni di Geova, malati di mente, disabili, furono fucilati, fatti morire di fame o sterminati nei camion e nelle camere a gas, bruciati nei forni o nelle fosse comuni, senza nemmeno il diritto al nome e al ricordo.

Nel gergo disumano delle SS erano semplicemente "Stück" pezzi, oggetti inanimati e senza alcun valore.

La riflessione sulla shoah ci richiama alla sempre attualità del pericolo. A quello che può succedere e di fatto succede quando prevalgono i fanatismi etnici, ideologici o religiosi.

Da allora quante altre volte, abbiamo sentito parlare di genocidio.

È accaduto negli anni '90 in Bosnia ed in Ruanda e Voi state direttamente vivendo gli attualissimi genocidi del conflitto russo-ucraino anche grazie alla estrema facilità di circolazione delle immagini che sembrano calarci nei contesti di violenza ed in qualche modo farci assistere drammaticamente con inerme impotenza.

Inizia a parlarsi di genocidio pure con riferimento alle violenze lungo la "striscia di Gaza".

Ecco che allora giunge in soccorso lo studio critico della storia.

E con esso che si consolida una coscienza civile capace di orientarci verso un futuro di pace e di solidarietà tra le Nazioni tenendoci lontani da tutte quelle tentazioni di sopraffazione e di abusi che facilmente possono degenerare in disvalori, antitetici alla conservazione dello stesso genere umano.

Voi però ben sapete che il Novecento ha generato non solo odio e distruzione. È stato pure il secolo in cui hanno trovato la più alta espressione gli ideali dell'umanesimo e della pace, dopo le disumane tragedie collettive, trasfusi nelle più moderne Costituzioni europee. Da queste dobbiamo ripartire, sapendo cogliere il messaggio degli uomini che vi hanno dedicato, nella elaborazione dei testi, passione ed impegno civile, e reinterprestando e rilanciando al contempo il ruolo di testimoni contemporanei. Esorto Voi giovanissimi a farlo con il rigore dello studio in uno alla curiosità propria della vostra età.

Sono sicura che sarete proprio Voi ad indicarci la strada, l'unica percorribile che garantisce un destino al genere umano.

franca ferraro